

CADERE NELLO SPIRITO...

di Giovanni Chinnici©

Sono profondamente grato a Dio per avermi concesso l'opportunità di esaminare uno degli argomenti più difficili e controversi dei movimenti carismatici contemporanei. Sono assolutamente conscio che trattare questo argomento potrebbe essere interpretato come un tentativo pretestuoso di negare qualcosa che appare ormai evidente a migliaia di persone. Infatti poiché sono letteralmente migliaia coloro che accolgono questo tipo di manifestazioni, il numero di cristiani che concorda con il sottoscritto è davvero esiguo, mentre è altresì un dato di fatto che il totale di quanti sono riusciti a convincermi del contrario attraverso la Bibbia equivale a zero. Ciononostante, spinto dal semplice amore che provo per quanti vivono ingenuamente nell'inganno, non riesco a tacere e anche questa volta, con l'aiuto del Signore, mi sforzerò di presentare al lettore uno studio che ha l'obiettivo di fare luce in mezzo alle tenebre.

Dopo anni di attente ricerche, sia a livello storico, spirituale, antropologico ed esegetico, dopo aver studiato le caratteristiche all'interno di diverse denominazioni cristiane e all'interno di movimenti extra-cristiani, dopo aver esaminato le caratteristiche fondamentali di alcune correnti filosofiche come quella Advaita, New Age, e della scuola yogica, in particolar modo quella Patanjali, sono giunto alla conclusione che il fenomeno del "cadere nello spirito" è decisamente anti-biblico e anti-cristiano.

Le varie denominazioni "cristiane" che sostengono con forza il "cadere nello spirito", fanno leva soprattutto sui seguenti versetti della Bibbia: 1 Re 18:39; Luca 4:13; Giovanni 18:6; Romani 1:11; 1 Timoteo 4:14; Giacomo 5:14; Apocalisse 1:17. Il problema che però trovo ormai da diversi anni con questi versetti è semplice e purtroppo grave allo stesso tempo, in quanto coloro che li utilizzano a sproposito sono solitamente dei ministri e quindi persone responsabili dell'insegnamento e della cura della vita di molti. Ognuno di questi versetti è citato fuori dal suo contesto. Nessuno di questi versetti insegna in maniera inequivocabile ciò che personalmente definisco come "teoria del cadere nello spirito". A scanso d'equivoci, precisiamo che "cadere nello spirito", significa cadere all'indietro, sotto la presunta unzione dello spirito (santo) o a causa di una presenza speciale della persona di Cristo.

Adesso mi rivolgo a quanti, e purtroppo sono davvero tanti, hanno timore di dare la propria opinione davanti a un ministro perché tutte le volte che obiettano o meramente mettono in dubbio certe manifestazioni, vengono giudicati come cristiani poco spirituali, carnali o addirittura, come indemoniati che cercano di fermare l'opera dello Spirito Santo. Mi rivolgo a voi, studiosi sinceri della Parola di Dio: *Non pensate che sia necessario frequentare una scuola biblica per capire determinati versetti. È vero che alcuni versetti sono più articolati rispetto ad altri e che a volte passano anni per comprenderli bene, ma non è affatto il nostro caso.* Infatti tra tutti i versetti citati, ho deciso di scegliere il cavallo di battaglia della teoria del "cadere nello spirito" e cioè Apocalisse 1:17.

Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli pose la sua mano destra su di me, dicendo: "Non temere, io sono il primo e l'ultimo,

Esaminiamo insieme questo versetto. Non dobbiamo fare altro che leggerlo, frammentarlo ed analizzarlo con attenzione e se qualcuno dovesse avere ancora dei dubbi, consulti pure il testo in greco.

<i>Quando lo vidi</i>	La causa prima	Giovanni vide Gesù
<i>caddi ai suoi piedi</i>		Cadere ai piedi di qualcuno significa cadere faccia a terra. È impensabile immaginare una posizione diversa.
<i>come morto</i>	Giovanni <u><i>cadde come morto</i></u>	Nessuno ci assicura che perdettesse i sensi, anzi...
<i>Ma egli pose la sua mano destra su di me</i>	In greco, anziché (ma) viene usata la congiunzione (e). Ciò denota una breve e ovvia continuità tra la caduta e il tocco. Infatti Giovanni non dice: <i>Quando mi risvegliai</i>	Gesù tranquillizza subito Giovanni
<i>dicendo: "Non temere, io sono il primo e l'ultimo"</i>	Gesù incoraggia Giovanni, toccandolo e parlandogli	Gesù rivela la propria entità

Ecco invece tutti gli altri casi di cadute descritti nella Bibbia

Modalità	Riferimento	Causa o Scopo
Faccia a terra	Giosuè 5:14 Giudici 13:20 1 Re 18:39 Ezechiele 1:28; 3:23; 9:8; 43:3; 44:4 Daniele 2: 46-47; 8:17; Matteo 17:6	Riverenza e timore nei confronti di Dio
Lungo disteso per terra (Posizione non specificata)	1 Samuele 28:20	Stanchezza e paura
A bocconi (faccia a terra)	1 Samuele 17:49	Vittoria di Dio e umiliazione del suo nemico
Cadere assopito faccia a terra	Daniele 10:9	Rivelazione da parte di Dio
In ginocchi	Esdra 9:5	Vergogna nei confronti di Dio
A terra (Probabilmente dal cavallo)	Atti 22:7	Folgorazione Rivelazione/Salvezza
Ai piedi come morto	Apocalisse 1:17	Rivelazione speciale da parte di Dio
<u>Indietro</u>	1 Samuele 4:18	Distrazione, sorpresa, dispiacere, vecchiaia
<u>Indietreggiare e cadere all'indietro</u>	Giovanni 18:6-10	Paura
<u>Morte</u>	2 Samuele 2:23 Atti 5:5,10	Uccisione da parte di Dio
<u>Precipitare e morire</u>	Atti 20:9	Stanchezza

Come abbiamo appena visto nella Bibbia ci vengono descritti diversi casi in cui qualcuno cade. I motivi sono diversi, ma si tratta sempre di casi eccezionali. A volte si tratta di casi molto tristi, addirittura di morte. Quindi di casi che non hanno nulla a che vedere con fenomeni come “la santa risata”, “convulsioni” e altro ancora che spesso accompagnano la “caduta nello spirito”.

Il cadere descritto nella Bibbia è sovente attribuito alla reazione di una persona, la quale dopo aver assistito a una visione straordinaria come, per esempio, la trasfigurazione di Cristo (Matteo 17:6) cade faccia a terra in segno di assoluta riverenza e sottomissione a Dio. Mentre invece, quando qualcuno “cade nello spirito”, la causa della sua caduta è da attribuirsi ad un agente esterno

- La spinta di un'altra persona
- Il tocco di un'altra persona (solitamente sul capo)
- Il soffio da parte di un'altra persona
- Il colpo di giacca di un'altra persona
- Il colpo di mano da lontano (spesso accompagnato da espressioni tipo “Fuoco su di te”)

1. Il cadere descritto nella Bibbia non è mai causato dal tocco di un'altra persona.
2. Non esiste un solo versetto in tutto l'Antico Testamento, in cui qualcuno dei profeti abbia mai toccato qualcuno facendolo cadere all'indietro sotto l'unzione dello Spirito Santo.
3. Non esiste un solo versetto in nessuno degli evangelii che descriva un simile tocco esercitato da parte di Gesù.
4. Non esiste un solo versetto in nessun altro libro del Nuovo Testamento che descriva un simile tocco esercitato da qualcuno dei discepoli di Gesù.
5. Non esiste alcun documento storico risalente all'epoca apostolica e post-apostolica che descriva tali manifestazioni, ma manifestazioni simili vengono attribuite a possessioni demoniache
6. Le prime sporadiche manifestazioni di ciò che oggi viene chiamato “cadere nello spirito” risalgono alla fine del 1800 e gli inizi del 1900 all'interno di movimenti carismatici.

Non è lecito chiedersi:

- Come mai alcune persone cadendo all'indietro hanno battuto la testa ferendosi gravemente?
- Come mai successivamente è stato necessario provvedere degli assistenti che evitassero tali incidenti?
- Come mai oggi si cade regolarmente in certi ambienti cristiani?
- Come mai coloro che cadono nello spirito, sostengono con forza che chi li fa cadere è proprio Cristo, mentre nessuno nella Bibbia sostenne lo stesso?
- Se Gesù era Dio anche mentre esercitava il suo ministero terreno come mai nessuno delle persone che Lui toccò cadde all'indietro?
- Come mai proprio in Marco 16:17-18, quando Gesù parlò dei segni soprannaturali che avrebbero accompagnato coloro che avrebbero creduto, non fece alcuna menzione del cadere nello spirito?
- Come mai proprio il giorno di Pentecoste, quando ci furono ben tre manifestazioni soprannaturali (Atti 2:1-12) nessuno di quelli che furono battezzati nello Spirito Santo cadde all'indietro?
- Come mai questo non avvenne mai, neanche in seguito, anche quando altri ricevettero lo stesso battesimo?

- Come mai invece oggi molti ministri attribuiscono certe cadute come manifestazioni della potenza dello Spirito Santo? Era forse lo Spirito Santo di Atti 2 uno spirito meno potente di quello che si manifesta oggi quando si cade all'indietro?
- Come mai in molte di queste riunioni dove si cade all'indietro vige il disordine e il caos? Perché tali termini vengono sostituiti con il falso e ingannevole termine "libertà" (1 Corinzi 14:40; Galati 5:13)?
- Come mai chi cade è preda a spasmi, tachicardia, convulsioni, perdita momentanea dell'orientamento, a volte anche della memoria e comunque del controllo di se stessi (1 Corinzi 14:32)?
- Se si trattasse di un dono, come molti sostengono, perché non è presente nel capitolo relativo ai doni spirituali più importante è più chiaro della Bibbia e cioè 1 Corinzi 12?
- Perché chi cerca di mantenere la calma e adorare il Signore viene giudicato come fratello carnale, era quindi Paolo un fratello carnale (1 Corinzi 14:15)?

Non tutto ciò che è realtà è sinonimo di verità. Il fatto che il "cadere nello spirito" venga accettato dalla stragrande maggioranza della gente e che sia "una moda carismatica" non è sinonimo di autenticità. Non esiste imitazione senza originale. L'infallibile insegnamento della Parola di Dio c'insegna senza alcun dubbio quale sia il vero atteggiamento di sottomissione e riverenza nei confronti del Re dei re e Signore dei signori.

Credo assolutamente che il diavolo sia riuscito ancora una volta a distorcere tale umile atteggiamento e che si sia letteralmente impadronito di centinaia e centinaia di ministri che per paura di essere criticati o per paura che la gente scappi via dalle loro congregazioni, continuano a insegnare questa dottrina di demoni (1 Timoteo 4:1), tralasciando che così facendo stanno decretando la loro sentenza eterna e quella di coloro che li seguono.

Caro lettore, la mia sincera preghiera è che tu possa *cadere ai piedi del Signore* e implorare il suo perdono. Le mie parole sono solo un incoraggiamento, ma ricordati soprattutto di quelle del Signore che è sempre pronto ad accoglierti e perdonarti.

Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; e colui che viene a me, non lo catterò fuori; perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nessuno di quelli che egli mi ha dati, ma che li risusciti nell'ultimo giorno. (Giovanni 6:37-39)

A Dio sia la gloria